



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA AS. 2017-2018

Premessa: La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove l'educazione, la crescita umana e culturale di ogni alunno, in un contesto relazionale positivo; la proposta del nostro istituto si ispira a forti valori e vuole connotarsi per la disponibilità al dialogo e per un "accompagnamento" autorevole e rispettoso dei nostri bambini nel loro cammino di crescita, di costruzione della personalità, di introduzione nella realtà sociale. Educare significa abituare il bambino/a a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori, i quali hanno bisogno di essere compresi, motivati, interiorizzati e praticati nella quotidianità. Il patto educativo diventa, quindi, strumento importante per evidenziare i diritti e doveri che devono intercorrere tra la componente scolastica e le famiglie; suo obiettivo fondamentale è costruire un'alleanza con i genitori che si impegnano a condividere con la scuola valori e strategie nell'azione educativa diretta agli alunni; riconoscere e richiamare ruoli e responsabilità di tutti gli attori coinvolti in questo processo. A TAL FINE SI STIPULA CON LA FAMIGLIA IL SEGUENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ:

L'ALUNNA/O : PROTAGONISTA DEL PROCESSO FORMATIVO

IMPEGNI E COLLABORAZIONE:

- Rispetta gli adulti : Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della sua educazione,
- Matura un comportamento adeguato all'interno del gruppo,
- Pone attenzione e rispetto nell'uso delle strutture, degli arredi, dei giochi, dei libri del materiale proprio e altrui

L'assunzione di tali impegni da parte degli alunni della scuola dell'infanzia sarà, ovviamente, sostenuta ed incoraggiata dai genitori e docenti e costituisce uno degli obiettivi prioritari che la scuola si propone.

IL GENITORE: CORRESPONSABILE NELL'AZIONE FORMATIVA DEL BAMBINO

IMPEGNI E COLLABORAZIONE:

- Riconosce il valore educativo della scuola
- Conosce, condivide e rispetta il regolamento d'istituto, le regole della scuola e della sezione
- Collabora per favorire lo sviluppo formativo del proprio figlio, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente
- Partecipa agli incontri scuola/famiglia: assemblee di sezione, colloqui individuali ed altre iniziative proposte dalla scuola
- Ricorre a colloqui individuali, evitando comunicazioni estemporanee in tempi e luoghi non opportuni (per non distrarre le insegnati dai loro compiti, all'ingresso e all'uscita)
- Condivide gli atteggiamenti educativi e mantiene coerenza anche nell'ambito familiare
- Giustifica le assenze (vedere regolamento di istituto)
- Presta attenzione allo stato di salute del figlio evitando la frequenza fino a completa guarigione, nel rispetto del suo benessere e dell'intera comunità scolastica
- Prende visione delle comunicazioni scolastiche ed è puntuale nella restituzione dei documenti richiesti
- Collabora, per quanto gli è possibile, alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo
- Favorisce l'autonomia personale del bambino attraverso l'educazione al rispetto ed alla cura della persona sia nell'igiene, sia nell'abbigliamento
- È disponibile al rispetto reciproco, al dialogo con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, i collaboratori scolastici e operatori tutti, anche attraverso un uso consapevole e non diffamatorio delle nuove tecnologie



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TRESORE BALNEARIO (BG)
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA AS. 2017-2018

- Garantisce la frequenza giornaliera del proprio figlio
- Rispetta orari di ingresso/uscita della scuola
- Educa alla consapevolezza dell'importanza del confronto reciproco nella risoluzione dei conflitti e nel rispetto delle diversità.

IL DOCENTE: CORRESPONSABILE DELL'AZIONE FORMATIVA

IMPEGNI E COLLABORAZIONE

- Promuove colloqui personalizzati prima dell'inserimento per una prima conoscenza del bambino/a e delle sue abitudini
- Crea un ambiente sereno e affettivamente rassicurante per bambini/e e genitori, instaura rapporti di fiducia e correttezza nei confronti delle famiglie
- Favorisce l'inclusione degli alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali
- Promuove l'inclusione degli alunni stranieri nel rispetto della loro lingua e cultura
- Informa le famiglie su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della scuola, crea percorsi educativi partendo dagli interessi dei bambini
- Gratifica i bambini durante i loro progressi, per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé
- Concorda regole di convivenza e ne fa capire l'importanza
- Costruisce percorsi in cui i bambini e le bambine siano stimolati e sostenuti a fare da soli, in cui possono fare scelte, confrontarsi e costruirsi opinioni

- Offre loro l'opportunità di lavorare con più bambini ed adulti (laboratori, intersezione, progetti tematici con esperti esterni, partecipazione ad iniziative promosse sul territorio, visite guidate)
- Crea situazioni affinché i bambini e le bambine possano sperimentare, rielaborare, comunicare, conoscere, imparare
- Aiuta i bambini/e a leggere le emozioni
- Privilegia il dialogo, per favorire l'ascolto, per esprimere emozioni, disagio, frustrazione e per risolvere i conflitti (vedasi documento allegato "LINEE COMUNI DI INTERVENTO EDUCATIVO")

Data _____

Per la scuola: Il Dirigente Scolastico e i docenti

Per la famiglia Il/i genitori/e _____

Il presente documento, sempre consultabile sul sito dell'istituto (www.ictrescorebalneario.gov.it), va firmato dai genitori e restituito in copia ai docenti che devono agli atti.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA AS. 2017-2018

LINEE COMUNI DI INTERVENTO EDUCATIVO

Nell'ottica di una proposta educativa coerente, nella nostra scuola i docenti condividono linee educative e comportamenti comuni per intervenire nella gestione di conflitti e comportamenti problematici.

Parlare delle emozioni (Sviluppo dell'intelligenza emotiva)

Viene applicato in modo prioritario il metodo "DILLO CON LA VOCE", elaborato dalla Dott.ssa Ivana Simonelli, psicopedagogista del nostro Istituto Comprensivo. Attraverso un protocollo di domande/frasi guida l'insegnante aiuta i bambini a parlare delle emozioni per riconoscerle ed accoglierle, trovando le modalità per esprimerle verbalmente senza ricorrere a comportamenti inadeguati.

Di fronte ad espressioni di rabbia, paura, tristezza, gioia... il metodo è lo strumento per insegnare al bambino a parlare delle emozioni nel momento stesso in cui le vive.

Conflitti fra bambini

I bambini tra cui è intercorso un conflitto messi uno di fronte all'altro e guardandosi negli occhi vengono aiutati dall'insegnante a verbalizzare le proprie emozioni, trovando poi una soluzione per ristabilire la "pace".

Comportamenti problematici

Condividiamo la consapevolezza che non esistono bambini cattivi. Esistono bambini arrabbiati, che manifestano i loro disagi attraverso comportamenti provocatori o sfidanti; bambini che portano dentro la sofferenza legata al sentirsi poco visti o capiti e la agiscono nell'unico modo in cui sanno che riceveranno attenzioni, anche se al negativo.

Come educatrici riteniamo che il metodo "Dillo con la voce" rimanga lo strumento che riesce nel tempo ad agire in profondità sul malessere del bambino.

Su un versante più strettamente cognitivo-comportamentale crediamo che, per motivare i bambini a mettere in atto comportamenti desiderabili, sia da privilegiare l'utilizzo di ELEMENTI RINFORZANTI quali lodi, coccole, applausi, piccoli privilegi, rinforzatori simbolici (gettoni, punti, adesivi, timbri ecc. che possono essere accumulati e scambiati con attività o premi di vario genere).

Tuttavia nei casi in cui il bambino:

- ripetutamente contravviene ad una regola
- agisce comportamenti molto gravi come: aggredire fisicamente e verbalmente gli altri, fare cose pericolose e distruttive;

condividiamo che ci sia la necessità di "fermarlo" e che debba in qualche modo rendersi consapevole che le proprie azioni implicano una conseguenza.

Per la gestione dei comportamenti gravi, prevediamo l'utilizzo di due strategie: il time-out e il costo della risposta.

TIME-OUT: il bambino si siede su una sedia zitto e tranquillo per alcuni minuti (un minuto per ogni anno di età) senza che si impegni in nessuna attività. Prima di impartire il time-out, viene utilizzato il metodo "dillo con la voce" e vengono dati degli avvertimenti per esortare il bambino a cambiare comportamento, se il comportamento persiste viene annunciato il time-out, descrivendo con voce calma e ferma che la rabbia è normale, ma ciò che è accaduto non può essere accettato. Dopo essersi calmato il bambino potrà parlare delle sue emozioni con l'insegnante.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TRESORE BALNEARIO (BG)
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA AS. 2017-2018

COSTO DELLA RISPOSTA: il bambino perde un privilegio, un premio, un'attività piacevole o pone riparo al danno prodotto con il proprio comportamento. Il costo dell'azione negativa viene se possibile stabilito in precedenza con il bambino, in modo che sappia a cosa va in contro.

In caso si emozioni al limite in cui i metodi sopra esposti non possono essere applicati (es. rabbia, paura, con urla, pianti e/o agitazione corporea fuori controllo), per calmare il bambino l'insegnante ricorre ad un abbraccio contenitivo che diventa un contenimento emotivo della "crisi" in atto, accompagnato da messaggi rassicuranti (es. "sono qui, va tutto bene").

Nel caso in cui un bambino presenti ripetute manifestazioni di disagio (es. eccessi di aggressività e/o oppositività), gli insegnanti ne daranno informativa alla Dirigenza e valuteranno insieme ai genitori cause e possibili soluzioni.